

COPERCOM

# Comunicazione l'ora di ripartire dai fondamentali

STEFANO DI BATTISTA

L'universo della comunicazione ha vissuto un prima e un dopo papa Francesco, perché «la straordinaria novità del suo linguaggio ci ha imposto di interrogarci sul modo di stare dentro la Chiesa e sulla scena pubblica». Lo ha detto Domenico Delle Foglie, intervenendo il 10 marzo alla plenaria del Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione). Significativamente intitolata «Ripartire dai fondamentali», è stata un momento di riflessione con gli ex presidenti per ridefinire fisionomia e obiettivi dopo la pandemia. Il direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali della Cei, Vincenzo Corrado, ha ricordato come «l'appropriazione di una memoria condivisa da parte delle associazioni sia essenziale per una piena partecipazione a quello che è un coordinamento, cioè un luogo di appartenenza».

Il presidente della Commissione episcopale per la Cultura e le comunicazioni sociali, il vescovo Domenico Pompili, ha proposto una rilettura del messaggio di papa Francesco per la 56ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, definendolo «un ulteriore tassello di un pensiero che ha portato a riflettere sui sensi della comunicazione. Lo scorso anno Francesco aveva esortato ad andare e vedere, a essere testimoni diretti, mentre ora ci indirizza all'ascolto. La sua è un'indagine su come la sfera digitale influenzi i comunicatori, che ribalta un luogo comune: non è vero che oggi si ascolta poco. Il punto invece è capire cosa e perché si ascolta. Peraltro, nei media attuali la destinazione tra fonte e de-

stinatario è contaminata. Siamo, cioè, in un flusso comunicativo che ci supera: siamo tutti emittenti e riceventi, e i nuovi media sono fin troppo in ascolto dei loro utenti, li tracciano e li spiano». Questo ascolto occulto e persistente ci rende merce di scambio. «Ma tale condizione, di essere cioè produttori e consumatori insieme, si pone in un contesto sociale dove è la mediazione degli algoritmi a selezionare la possibilità di accedere ai contributi. Ciò significa una lenta disintermediazione sociale che mina l'ascolto tra individui, perché noi siamo ostaggio del programma deciso dagli algoritmi, ai margini di un sistema che riconosce solo prospettive economiche, ma è del tutto indifferente alle domande di senso, col rischio che esse diventino sempre più marginali».

La proposta di papa Francesco è invece quella di un'etica antagonista «che faccia luce sulle esigenze della coscienza. E questo può avvenire perché è nel potere di ogni individuo trovare tattiche di resistenza per farsi infine ascoltare».

Oltre a Delle Foglie, presidente nel periodo 2010-17, era presente anche Franco Mugerli (2004-10) con Massimiliano Padula (2017-21) era collegato online. Rispondendo alle domande poste dal vicepresidente Andrea Melodia, hanno sottolineato che la missione del Copercom è di essere costruttore di ponti mantenendo uno sguardo attento all'evolvere della realtà.

*Presidente Copercom*



Peso: 13%